

L'opinione del segretario sulla prossima manovra. Necessario mantenere quota 100

Legge di Bilancio da correggere

Cavallaro: inefficaci le norme sul contrasto di interessi

Tre giorni di Cisl nella riunione del Consiglio nazionale convocato a Rimini dal segretario generale della Confederazione Francesco Cavallaro. Tre giorni di intenso dibattito avviato dall'ampia relazione del segretario generale che ha approfondito le tematiche relative alla attività della Organizzazione che, fondata nel 1957, continua nel suo percorso di crescita su tutto il territorio nazionale. Considerata la coincidenza temporale con la predisposizione della finanziaria 2020, il segretario ne ha affrontato i temi, mettendone in evidenza gli aspetti positivi ma anche gli interventi sui quali ha espresso le proprie valutazioni critiche, proponendo al dibattito interno al Consiglio generale contenuti e misure alternative.

Domanda. Segretario, nel corso del Consiglio nazionale del sindacato ha detto a chiare lettere: «questa manovra così com'è non va». Perché?

Risposta. La manovra pre-

senta evidenti lacune, nel complesso non appare soddisfacente; le misure che il governo intende approntare non concretano una risolutiva azione per la lotta all'evasione fiscale. Parliamo di decine e decine di miliardi sottratti alla collettività. Il governo ipotizza l'introduzione di norme sul «contrasto di interessi» in forma blanda, poco efficace, tali da non consentire l'avvio di un circuito realmente virtuoso in relazione alla emissione della scontrinatura/fatturazione fiscale ai fini di una effettiva detraibilità delle spese. Temiamo insomma che l'effetto del «contrasto di interessi» finisca per essere vanificato.

D. Cosa occorrerebbe per avviare quel «circuito virtuoso» di cui parla?

R. La Cisl ripropone né più né meno che una attuazione piena ed effettiva del «contrasto di interessi» sull'esempio di quanto già avviene con la scontrinatura elettronica in



Francesco Cavallaro

materia di spese sanitarie. Un vero e proprio «patto stato-cittadini» in forza del quale viene conferita al contribuente la funzione di primo garante della legalità.

D. Altro fronte su cui non ha lesinato critiche è quello delle pensioni. Su quota 100 c'è stato un balletto che non ha certo rassicurato i lavoratori. E, soprattutto, ancora una volta, nessuno sembra intenzionato a cancellare davvero la riforma For-

nero.

R. Noi ribadiamo l'esigenza di mantenere la normativa relativa a quota 100, ovviamente ciò favorirà il ricambio con nuove assunzioni, così come già accade nel settore pubblico. La Cisl insiste, inoltre, sul fatto che eventuali ulteriori interventi normativi in materia previdenziale dovranno essere mirati alla sostanziale cancellazione delle riforme Dini e Fornero che penalizzano in misura inaccettabile le pensioni e produrranno schiere di anziani costretti a vivere in regime di povertà.

D. Il tema della rappresentanza sindacale è uno dei temi caldi degli ultimi anni, la Cisl condivide la necessità di intervenire con una legge sulla rappresentanza e rappresentatività sindacale?

R. Il problema vero non è quello di fare una legge sulla rappresentanza e rappresentatività. Il problema è che dal '48 ad oggi, per

quanto concerne appunto la rappresentanza sindacale, la Costituzione non è mai stata applicata. Ribadiamo quindi che la via maestra rimane la piena applicazione dell'art. 39 della Costituzione cui faccia seguito anche quella dell'art. 46 che si occupa della partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende. Ogni diversa soluzione è incostituzionale e dovrà essere contrastata anche col ricorso ad azioni giudiziarie. Ci preoccupa molto la possibilità che vengano approntate leggi in materia di rappresentatività sindacale antidemocratiche e chiaramente poste al servizio delle esigenze particolari di alcune confederazioni sindacali a discapito di altre. Non possiamo non notare che l'attuale governo, con atteggiamento contraddittorio, sta ponendo in essere una condotta chiaramente discriminatoria all'interno del mondo sindacale impostando un rapporto preferenziale solo con alcune sigle sindacali in violazione delle più elementari norme in materia.

—© Riproduzione riservata—

Al via il nuovo assetto Filp-Cisal

Riorganizzare l'intera attività al fine di assicurare una copertura sull'intero territorio nazionale, così da raggiungere pienamente gli obiettivi statuari della Federazione. Con questi obiettivi la Segreteria generale della Cisl, guidata da Francesco Cavallaro, ha dato il via libera al nuovo assetto della Filp-Cisal, dallo scorso 25 febbraio guidata dal commissario Vincenzo Morelli. La Filp ha come unico scopo la tutela dei lavoratori autonomi professionisti, in piena armonia coi principi ispiratori della Confederazione Cisl. Qualcuno potrebbe ritenere che quella dei lavoratori autonomi professionisti sia una categoria privilegiata, una «casta» che non ha necessità di particolari tutele. I lavoratori autonomi professionisti, invece, oggi, sono da considerarsi, con ogni probabilità, una fra le categorie meno tutelate. Intanto dall'estrema eterogeneità del quadro delle professioni, nonché dai modi, dai luoghi e dai tempi in cui l'attività viene esercitata. Indagini accreditate testimoniano il progressivo incremento del fenomeno dell'emigrazione dei giovani laureati e laureandi in materie economiche dal sud al nord Italia, tra questi vi sono anche professionisti. La sempre maggiore concentrazione dei professionisti in poche e selezionate zone dell'Italia non è certo un fattore positivo, non solo per le prospettive di crescita del sud, già storicamente compromesse, ma anche per quelle del nord che, prima o poi, dovranno fare i conti con un mercato saturo come mai prima. Altro aspetto, altrettanto preoccupante, è quello legato al tramonto dell'immagine e della dignità delle professioni. Pensiamo ai commercialisti: la loro quotidianità professionale è spesso inumana. I giovani faticano a svolgere l'attività e, al contempo, i professionisti «anzia-

ni» l'abbandonano anzitempo così viene meno la possibilità di trasferire alle nuove generazioni un know-how accumulato in decine di anni di esperienza. Questo potrebbe avere risvolti molto negativi per l'intera categoria, con danni incalcolabili per il paese. Come se non bastasse, solo qualche settimana fa si è appreso dalla stampa quotidiana di una sorta di «Daspo» per i commercialisti e consulenti del lavoro annunciata dal governo, notizia per fortuna poi smentita. In questo scenario, Filp-Cisal intende confrontarsi su temi diversi ed impattanti, a partire da un equo compenso per tutti i liberi professionisti, anche estendendone progressivamente l'ambito di applicazione. Vi è poi la necessità di intervenire con norme selettive a sostegno di questa o di quella professione. Ad esempio è ormai imprescindibile prendere atto del ruolo essenziale di commercialisti e avvocati nelle cessioni di azienda e di ramo di azienda, esprimendo già sufficienti «garanzie di legalità». C'è, infine, la necessità di trarre esperienza dalle misure sbagliate, metterle a vantaggio della collettività e dei professionisti stessi, come, ad esempio, prevedere una certificazione integrale dei dati contenuti nei bilanci e nelle dichiarazioni dei redditi da attribuire ai commercialisti creando, di fatto, una vera e propria funzione pubblica, a fronte della quale sarebbero disciplinati precisi obblighi, responsabilità e, necessariamente, adeguati diritti e compensi. Misure simili potrebbero essere previste sul fronte contributivo. In definitiva, il lavoro da fare è molto e gli ostacoli davvero numerosi. L'unione tra le categorie professionali sarà, però, in grado di incrementare, senza precedenti, le possibilità di successo.

Vincenzo Morelli

—© Riproduzione riservata—

Per la tutela della persona con Movimento consumatori

La partnership Cisl - Mc, ufficializzata in occasione del Consiglio nazionale della sigla sindacale autonoma tenutosi a Rimini dal 29 al 31 ottobre, nasce con l'obiettivo di rispondere in modo sempre più completo ai bisogni dei cittadini creando un reale punto di riferimento laddove ci sia necessità di una consulenza di natura fiscale, lavorativa, consumeristica. Il segretario generale della Cisl, Francesco Cavallaro e il segretario generale Mc, Alessandro Mostaccio, hanno dato inizio ad una collaborazione strategica fondata sulla valorizzazione delle rispettive competenze, in termini di servizio e in termini di rappresentanza, che mette al centro la tutela della persona. L'Alleanza rappresenta un ampliamento della Cisl servizi & consulenze, voluta da Francesco Cavallaro, guidata da Francesco Greco, nata con l'obiettivo di rendere fruibili servizi a lavoratori e pensionati nel settore bancario, dei trasporti, alberghiero, sanitario, ecc., in modo chiaro e trasparente interagendo attivamente con tutte le articolazioni del sindacato. Laila Perciballi, nel corso dell'evento di Rimini, ha presentato i servizi previsti dall'accordo e messi a disposizione di lavoratori e pensionati iscritti alla Cisl. Agli associati sono assicurate informazioni gratuite, consulenza e assistenza a costi contenuti, in un'ottica di massima inclusione sociale, in materia giuslavoristica, previdenziale, fiscale, formativa e consumeristica nei settori bancario e assicurativo, ma anche su utenze domestiche, sicurezza e qualità dei prodotti e dei servizi, turismo e trasporti. La volontà è quella di diffondere un modello di consumo più sostenibile; rendere consapevole i lavoratori-consumatori della possibilità che hanno di influenzare il mercato con le proprie scelte di acquisto; fare da guida nell'esercizio dei propri diritti di cittadini-consumatori in maniera semplice e accessibile. Con questa partnership, Cisl e Mc istituiscono un asse di confronto costante su grandi temi che impattano sui cittadini portando sui tavoli governativi le istanze delle persone nella duplice, e unica veste, di lavoratori-consumatori.

—© Riproduzione riservata—

Pagina a cura del Centro studi CISA

Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori,
via Torino 95 (Galleria Esedra), Roma.

Tel. 06 3211627 - E-mail: info@cisal.org - Web: www.cisal.org